

## SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Relazione sull'attività svolta nell'a.s. 2010/11

Nell'a.s. 10/11 appena trascorso l'attività di questo servizio, che si era proposto di andare avanti nella sensibilizzazione del "problema sicurezza" sia nei confronti del personale che degli utenti, e di realizzare uno studio sulle strutture di nostra pertinenza: dalle aule ai laboratori ai servizi comuni vedi biblioteca, palestre ecc. e che avrebbe dovuto portare alla rielaborazione del documento di valutazione dei rischi, e inoltre instaurare il protocollo per i rischi da Stress da lavoro correlato, ha subito una battuta d'arresto, per diversificate più o meno valide motivazioni.

Si è iniziato con dei ritardi sulla formazione, dovuta anche al ritardo nel completamento degli organici del personale, e che ha avuto il suo esito nell'incontro formativo dedicato a tutto il personale del Centro dove tutti i malumori dovuti alle ben note situazioni contrattuali e sindacali si sono espresse contro i tre colleghi che erano lì in qualità di tecnici e che sicuramente impossibilitati a recepire tali istanze.

Nonostante ciò, si è riusciti a portare a conclusione, anche se in ritardo, due prove di evacuazione così come previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda una valutazione dei rischi inerente sia gli arredi che le apparecchiature e gli impianti di nostra pertinenza non si è dato luogo a procedere per i seguenti motivi:

- 1) Mancanza di risorse economiche per sostituire arredi ed apparecchiature obsolete, non a norma e/o non funzionali.
- 2) Le novità apportate dalla riforma della scuola, con ristrutturazioni di quadri orari, di materie, di attività di laboratorio o soppressioni degli stessi o loro diversi riutilizzi fanno deporre a favore di una cauta attesa prima di provvedere ad investimenti mal riposti.

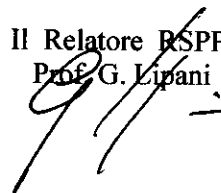
Per quanto riguarda la valutazione dei rischi delle parti di uso comune con gli altri Istituti e la Provincia non si è ancora riusciti a divenire ad un accordo operativo sulla questione.

Per lo sviluppo del protocollo, che si ci era proposto di attuare, relativo alla questione dello "Stress da lavoro correlato" con questa Dirigenza non si è dato seguito, né risulta che a livello Sov. Int. Regionale siano arrivate direttive più specifiche, in merito, di quelle già in possesso di questo Servizio.

Per concludere questo "Cahier de Doléances", infastidito per il rinnovare concetti già espressi in passato e scusandosi con Chi legge, Lo scrivente relatore ritiene necessario che si ci convinca della necessità di dovere investire in tempo e risorse economiche sulla Sicurezza e sulla Prevenzione uscendo dal mero concetto di provvedere all'applicazione "di quattro norme in croce" per essere a posto giuridicamente e amministrativamente, bisogna osare di più: e in formazione che prevenzione, non come obbligo ma per una migliore condizione futura di lavoro e per il personale che per i nostri allievi.

Mi viene da citare gli sforzi che si sono compiuti negli anni per divenire alla certificazione di qualità, quando all'inizio nessuno ci avrebbe scommesso un soldo, e inoltre sarebbe un reale esempio anche verso gli allievi, una parte dei quali, nell'anno appena trascorso si sono distinti in un concorso sulla sicurezza, e non incorrere nel sottolineare un paradosso incolumabile.

Il Relatore RSPP  
Prof. G. Lipani



S. Donato Mil. 4/07/2011